



La casa di riposo di Sassello è punto di riferimento anche come ambulatorio

Sassello. Il commissario Noberasco gestisce il percorso di risanamento della casa di riposo

«La Sant'Antonio perde ogni mese da 12 a 20 mila euro»

IL CASO

Un piano di risanamento è stato approvato nelle scorse settimane dalla Regione, ma sul futuro dell'Ospedale Sant'Antonio di Sassello tornano le nubi temporalesche. Le dimissioni del sindaco Marco Dabove, il prossimo arrivo di un commissario per reggere il municipio e la crisi politica regionale rischiano di far ristagnare il processo di ripresa della struttura, a sua volta già affidata a un altro commissario. Quello che un tempo funzionava come un vero nosocomio,

da diversi anni è stato trasformato in residenza per anziani e poliambulatorio, diventando un polo di riferimento importante per tutto l'entroterra. Nel corso degli anni, però, è finito in una spirale di crisi finanziaria, con un "buco" di due milioni di euro e fornitori in attesa dei pagamenti da mesi. Il commissario straordinario Gabriele Noberasco ha detto che il debito aumenta ogni mese da 12 a 20 mila euro.

Il piano di risanamento presentato da Noberasco era stato approvato dalla Regione a fine aprile, poco prima dell'arresto del presidente Toti. Il mandato del commissario del Sant'Anto-

nio è stato prolungato fino al 28 febbraio 2025, per completare il percorso di risanamento dei conti. L'ipotesi prevede maggiori incassi dalle rette aumentando da 14 a 38 i posti letto convenzionati con l'Asl. L'organico è di 20 persone, di cui 12 oss, quattro infermiere, due ausiliari e due impiegati. Dipendenti e sindacati. Il commissario Noberasco ha risposto che le verifiche non hanno ravvisato specifici rischi per gli ospiti e il personale. Gli ospiti sono 50, tutti nell'ala A, e non si può aumentare la capienza, perché le spese supererebbero le entrate. L'ala B dovrà essere ristrutturata, ma al momento non ci sono i fondi, quindi dovrà essere affittata. Il Gruppo Redancia ha presentato un'offerta di 40 mila euro l'anno, oltre a 400 mila euro per la ristrutturazione. In vent'anni, l'operazione dovrebbe portare nelle casse del Sant'Antonio circa 1,2 milioni. Altri 325 mila euro arrivano in cassa dalla cessione di Palazzo Perrando. —

G. V.